



Episodio 202

(Precedentemente su Hand aufs Herz)

Luzi: Perché non mi avete detto che stavate provando?

Jenny: Perché non sapevamo se avevi tempo.

Luzi: Certo che ho tempo!

Emma: Come ieri?

Luzi: L'esibizione ha richiesto più tempo del previsto, e poi ho avuto un'intervista... mi dispiace tanto!

Emma: Avevi la parte della solista, e non sei venuta!

Bodo: Perché non hai almeno chiamato?

Luzi: Almeno datemi una possibilità di provarci! O avete un'idea migliore?

Jenny: Sinceramente, sì! Penso che... preferiremmo che tu te ne andassi.

(Introduzione)

[Pestalozzi, Auditorium]

Luzi: (*guardaTimo*) Anche tu vuoi che me ne vada?

Timo: Non sta a me decidere. Ma forse... e' la cosa migliore in questo momento. Cioè, le cose possono cambiare ma non vuol dire che peggiorano.

Luzi: Fantastico. Adesso vi devo ringraziare?

Jenny: Puoi provare a capirci. Non e' nulla di personale.

Luzi: Tu tra tutti che dici questo? Questo e' il mio gruppo di lavoro, ho fondato io il Singen e Tanzen. Senza di me, voi non sareste qui.

Emma: Tutti qui hanno contribuito all'esistenza del gruppo di lavoro.

Luzi: Non lo intendevo in quel modo.

Jenny: Luzi, tutti stiamo dando il cento per cento e se serve anche di più. Ma in questo momento sei la sola che non lo fa.

Emma: Non sei neanche tornata in tempo per il concerto.

Luzi: E' stata una volta.

Jenny: Ma non rimarrà una sola volta.

Luzi a Jenny: Potresti starne fuori?

Jenny: Ehi, so di cosa parlo. Quella non era la tua ultima performance. Fidati, diventerà anche più stressante.

Luzi: Miseria, risparmiami le tue chiacchiere solo perché hai pubblicato una canzone in Asia. Non hai idea!

Emma: Non essere ingiusta adesso.

Jenny: Va tutto bene, Emma. Luzi, vorremmo tutti che tu rimanessi. Ma ti devi concentrare sulla tua carriera da solista adesso.

Luzi va via.

[Pestalozzi, in corridoio]

Sig.ra Jäger: Oh, Sig.ra Vogel, la manda il cielo. Il Sig. Brensing sarà operato dopo tutto. Ma mi ha dato i compiti per lei.

Bea: Che tipo di compiti?



Sig.ra Jäger: I compiti di matematica della 12e. Breusing ha detto che lei sapeva... Per la seconda correzione.

Bea: Ah, sì. Mi dispiace Sig.ra Jäger. Sono un po' fuori fase oggi.

Sig.ra Jäger: Non si ammali anche lei.

Bea: No, non si preoccupi. Può metterli nel mio vassoio?

La Sig.ra Jäger annuisce.

Bea: A pensarci meglio, li porto con me a casa.

Sig.ra Jäger: Bene.

Bea: Lì sarò più tranquilla. Grazie.

[Pestalozzi, Auditorium]

Emma: Sì, eh, vorrei, ehm, ripetere la seconda canzone. Perché sono ancora...

Jenny: Va bene.

Emma: ...un po' insicura.

Jenny: Sì certo. Possiamo fare cambio, se vuoi cantare la mia parte.

Emma: Sì, possiamo provarlo.

Jenny: Ok.

Emma: Cominciamo. O non avete voglia?

Timo: Ditemi, non vi importa niente di Luzi, vero?

Emma: Certo che ci importa. Ma *the show must go on*.

Jenny: E così dopo avremo qualcosa da mostrare alla Sig.ra Vogel.

Emma: Credevo che... fossimo d'accordo su Luzi.

Timo: Sì, ma c'era bisogno di farlo in questo modo?

Jenny: Nessuno voleva che succedesse così.

Emma: Appena Luzi avrà più tempo, allora... potrà tornare. Ma non possiamo rischiare che succeda di nuovo come al concerto. Se non avessimo improvvisato su tutta la linea, avremmo dovuto mandare a casa gli spettatori.

Jenny: E allora niente ascensore. Luzi non si è comportata bene.

Emma: E non ha neanche chiamato.

Timo: Ma non l'ha fatto apposta. Cioè, i produttori dello show non l'hanno lasciata andare.

Jenny: Timo, lo sappiamo anche noi. Ma sarà così d'ora in poi, sempre.

Bodo: Hanno ragione. La prossima volta potrebbe essere un'intervista o una conversazione importante con un promoter per concerti.

Timo: Non riesco a immaginare lo STAG senza Luzi, ok?

Emma: Ehi, anche a me disturba il fatto che Luzi non sia qui. Ma Bodo ha ragione: non possiamo più contare su di lei.

Jenny: E' meglio così per entrambe le parti. Così lei si può concentrare totalmente su Raumzeit.

Timo: Fantastico. E Luzi non ci parla più.

[Pestalozzi, Cortile]

Sig.ra Krawczyk: Quando vedo come i ragazzi prendono l'iniziativa e fanno le cose, mi ricordo perché ho voluto fare l'insegnante.

Sig.ra Jäger: Il concerto è stato magnifico.

Sig.ra Krawczyk: Spero solo che il denaro basti per costruire l'ascensore per Timo.

Sig.ra Jäger: Mi è sembrato che tutti donassero molto denaro.

Sig.ra Krawczyk a Helena: Allora, non è contenta adesso di avere approvato il concerto?



Sig.ra Jäger: Siamo così orgogliose dello STAG.

Helena: E' vero, i ragazzi hanno fatto un ottimo lavoro.

Sig.ra Karwcyk: Non capita spesso che gli adolescenti facciano una cosa simile di loro completa iniziativa...

Helena: Vero.

Sig.ra Krawcyk: Hanno avuto l'idea ed hanno organizzato il concerto tutto da soli.

Sig.ra Jäger: E si sono anche occupati di contattare una compagnia edile. Se continuano così, non avranno più bisogno di noi.

La Sig.ra Krawcyk e la Sig.ra Jäger ridono.

Helena: Al più tardi, si rivolgeranno a noi per la vita scolastica di ogni giorno. Ma i lavori di costruzione ci ostacoleranno molto.

Sig.ra Krawcyk: Ma ne vale la pena. E magari presto Timo non sarà il nostro unico studente in sedia a rotelle.

Helena: Vedremo. Comunque, lui deve avere la possibilità di continuare a frequentare la Pestalozzi.

Sig.ra Krawcyk: Sono contenta che siamo d'accordo su questo argomento.

Helena: E adesso vi prego di scusarmi.

[Pestalozzi]

Ben: Ehi, tutto bene? So che non hai un'opinione alta di me adesso, ma ho le orecchie. Quindi se hai voglia di parlare... Sei ancora arrabbiata. Luzi, sono davvero dispiaciuto per l'incidente. Io...

Luzi: Ben! Non importa. Non ne voglio riparlare.

Ben: Ho sentito che hai fatto furore con la performance in televisione. E' andata male? Mio padre ha detto che sei stata brava.

Luzi: Beh, la mia performance è andata benissimo. Ma ho perso la nostra.

Ben: E allora? Abbiamo comunque fatto abbastanza denaro. Dov'e' il problema?

Luzi: Mi hanno mandata via. Non faccio più parte dello STAG.

Ben: Cosa? Ma tu SEI lo STAG!

Luzi: Non più.

Ben: Perché non hai fatto in tempo per l'esibizione o cosa?

Luzi: Sto iniziando una carriera da solista adesso.

Ben: Merda.

Luzi: Sai, in un certo modo, li capisco. Cioè, li ho abbandonati, specialmente Timo.

Ben: Tutti fanno degli sbagli a un certo punto. Bea sa già di questa cosa? Non ti preoccupare, non lascerà che questo succeda.

Luzi: Non lo so.

Ben: Allora parlale prima!

Luzi: Beh, lo volevo fare ma la Sig.ra Jäger mi ha detto che è già andata a casa a finire del lavoro.

Ben: E' andata via. Ma abbiamo le prove oggi.

Luzi: lo no.

[Appartamento di Bea]

(Suonano alla porta e Bea va ad aprire)

Bea: *(sorpresa)* Sig. Bergmann.

Stefan: Aspettava mio figlio? *(entra)* Mi sembra che lei non si sia attenuta al nostro accordo. Ha torto se pensa di potere semplicemente ignorare il nostro accordo. Conosco mio figlio.

Bea: Sig. Bergmann, mi ascolti.



Stefan: No, no, mi ascolti LEI! Ben è molto importante per me. Forse non capisce quanto importante sia per me. Ma non permetterò che un'avventura distrugga il suo futuro.

Bea: Neanch'io voglio che il diploma di Ben sia messo a rischio. Sono pienamente cosciente della mia responsabilità d'insegnante.

Stefan: Allora si comporti di conseguenza e chiuda questa ridicola farsa.

Bea: Sig. Bergmann, capisco la sua preoccupazione. Ma la prego di credermi. Questa cosa tra Ben e me... è più di un semplice capriccio.

Stefan: Mi dica Sig.ra Vogel, fa l'ingenua? Pensa davvero che questa relazione abbia un futuro? *(ironico)* Andrà in Australia con Ben dopo il suo diploma? O si aspetta che lui rimanga qui a lavorare a Colonia mentre lei continua a insegnare?

Bea: No.

Stefan: Non solo lei è troppo vecchia per mio figlio, ha anche un'idea della vita totalmente diversa. Questa relazione è destinata a fallire. Lo sa benissimo.

Bea: Capisco le sue preoccupazioni.

Stefan: Davvero?

Bea: Sì certo! Ma la situazione è più complessa. Io... vorrei spiegarle il mio punto di vista.

Stefan: Senza offesa, Sig.ra Vogel, non m'interessa il suo punto di vista. Le ho detto cosa voglio e mi aspetto che lei si comporti di conseguenza.

Bea: Con tutto il rispetto... il suo comportamento mi offende. E visto che ha una chiara idea della mia età, mi aspetto anche che lei mi tratti come un'adulta! Non sono una delle sue sottoposte!

Stefan: Giusto. Uno dei miei sottoposti saprebbe che questa casa è stata finanziata dalla Harani-Bank. Appartiene a suo fratello, vero?

Bea: Non sia ridicolo. Mio fratello non c'entra niente.

Stefan: Allora sarebbe ancora più triste se dovesse improvvisamente affrontare un disastro finanziario. Ha una famiglia vero?

Bea: Sig. Bergmann, mio fratello sta pagando il prestito secondo gli accordi. Non può fare niente.

Stefan: I prestiti vengono cancellati per tante ragioni con poco preavviso. Ci sono possibilità che lei, Sig.ra Vogel, non riesce neanche a immaginare.

Bea: Non le permetterò di minacciarmi. La prego di andarsene adesso. E non osi coinvolgere mio fratello in questa cosa.

Stefan: Va bene se lei tiene le mani giù da mio figlio!

[Alla RaumZeit Records]

Miriam: *(al telefono)* Sì, passerò la sua richiesta e la richiamo, ok? Grazie! Arrivederci!

Frank: Allora, come va?

Miriam: Un'altra richiesta d'intervista per Luzi. Da una rivista per adolescenti. Vogliono fare un articolo su scuola e musica.

Frank: Beh, adesso vediamo che impatto ha un'apparizione in televisione. Se continua così, la ragazza sarà al top molto presto.

Miriam: Sì, per noi.

Frank: Sì ma anche per Luzi, no? Mi dispiace ma tutte le ragazze sognano questo!

Miriam: Sì certo. Solo non sono sicura se Luzi sa cosa l'aspetta in futuro. Cioè, tutto quello che farà è lavorare per i prossimi mesi. Vuol dire che avrà a malapena tempo di vedere i suoi amici.

Caro: Quello non è un problema... perché non ha più amici. Beh, non che ne avesse molti... ma dopo che non si è presentata al concerto di beneficenza per Timo, lo STAG l'ha mandata via.

Miriam: Cosa? Cavolo, poveretta!

Caro: Dipende da come la vedi. Io direi che è un problema di agenda in meno.



Miriam sarcastica: Sì, sarà una consolazione per Luzi.

Caro: Prima o poi avrebbe dovuto cancellarlo. Cioè se vuoi avere successo devi stabilire le tue priorità.

Frank: Hai proprio ragione.

Caro: Si rifarà degli amici appena la sua canzone diventerà un successo.

Frank: Ma prima dobbiamo fare un ottimo lavoro. Non è ancora abbastanza. Ci serve molta copertura della stampa così che possiamo lanciare il singolo.

Caro: Lo so. Per questo ho preparato un dossier stampa. Ho chiesto delle foto della performance e domani dovrei ricevere le copie. E poi le mando in giro.

Frank: Mi lasci a bocca aperta.

Caro: Faccio solo il mio lavoro.

Frank: Allora continua così!

Caro: Lo farò.

Frank: Beh Miriam, sappiamo tutti che non sarò una passeggiata. Ma questa è una grande opportunità per Luzi! Dobbiamo rinunciare per questo?

Miriam: No, certo che no. Ma mia figlia ha solo 3 anni meno di Luzi e a volte la madre preoccupata che è in me ha la meglio.

Frank: Penserò io a Luzi.

Miriam: Ok. (*Squilla il telefono*) RaumZeit Records, parla Miriam Vogel. Sì, esatto, Luzi è sotto contratto con noi.

[Pestalozzi, auditorium]

Flashback

Dreams

Luzi: *Voglio creare un gruppo di lavoro di canto e ballo, perché voglio che le cose cambino in questa scuola.*

Kiss from a rose

Chasing cars

**Zeig mir den Himmel* (Show me heaven)*

Sister Act

[Bea's place]

Bea: Cosa vuole ancora...Ben!

Ben: Chi ti aspettavi?

Bea: Nessuno.

Ben: Ehi, sono contento di non essere "nessuno", visto il tuo umore.

Bea: Che ci fai qui, non devi essere a scuola?

Ben: Mi mancavi.

Ok Bea, che succede. Pensavo avessimo finito di fare questo tira e molla.

Bea: Sei ancora un mio allievo.

Ben: E allora? Siamo fatti per stare insieme. Io non posso cambiare questa cosa, e neanche tu.

Bea: Se dovessero scoprirci sarebbe la fine della tua carriera di studente e della mia da insegnante.



[Pestalozzi]

Bodo: Anche io penso che sia brutto il modo in cui è successo, ma penso anche che sia l'unica soluzione possibile, per il futuro. Ehi, Luzi sta iniziando la sua carriera solista, non avrà tempo per colpa di tutti quegli impegni.

Timo: Ma forse potremmo appoggiarla invece di cacciarla via. E' quello che andrò a dirle.

Ragazzo: Ehi Luzi, ti abbiamo visto in TV.

Ragazzo: Eri tu, vero?

Luzi: Sì.

Ragazzo: Hai visto, te l'avevo detto che era lei.

Ragazzo: Possiamo avere un autografo?

Luzi: Certo

Ragazzo: Oh, e anche uno per Conny.

Bodo: Devo spingerti?

Timo: Lascia stare. Penso che saremmo solo d'intralcio. Lei dovrebbe potersi semplicemente godere tutta la situazione.

Bodo: Beh, penso che Luzi faccia parte di un'altra categoria, adesso.

[Casa di Bea]

Ben: Nessuno ci scoprirà se stiamo attenti.

Bea: Qualcuno ci ha già scoperti. Tuo padre.

Ben: Per mio padre non è un problema, te l'ho detto.

Bea: Perché ne sei così sicuro?

Ben: Per quanto sembi stupido, è cambiato. Quando sono andato da lui dopo l'incidente perché avevo bisogno del suo aiuto, lui è stato lì per me. Da allora ci capiamo. Mi rispetta. Certo, vuole che mi diplomi, ma non mi stressa tanto come prima.

Bea: Sembra bello.

Ben: Sì, e c'è di più, non avrei mai pensato che avrei parlato di mio padre in questo modo. Ma comunque, stavamo parlando di un'altra cosa.

Bea: Sevo andare, lo STAG mi aspetta.

Ben: Possono tenersi occupati per qualche minuto, se la sono cavata anche ieri.

Bea: E' stato già un male averli fatti aspettare ieri. Devo ancora scusarmi.

Ben: Vuoi correre via? Lasciando nel limbo questo discorso tra noi?

Bea: La cosa tra noi non può funzionare.

Ben: Ieri mi hai detto che mi ami. Era una bugia?

Bea: No, non lo era. Ma questo non cambia le cose.

Ben: Cambia tutto.

Bea: Non cambia chi sei.

Ben: E allora?

Bea: Se avessimo una relazione segreta, dovremmo mentire a tutti. A tutti. Non puoi farlo.

Ben: Posso invece.

Bea: No non puoi? Ce l'hai scritto in faccia. Cinque può vedere da centinaia di metri di distanza come ti senti. Tu segui le tue emozioni, sei spontaneo. E' per questo che ti metti sempre nei casinò.

Ben: Posso cambiare.

Bea: No. Tu sei come sei. E' per questo che ti amo.

Ben: Ma che logica perversa è questa? *(Ben non ha mai guardato una soap?)*



Non possiamo stare insieme perché io sono quello che sono. Ma non dovrei cambiare perché tu mi ami per quello?

Bea: Per favore, cerca di capire.

Ben: No, tu devi capire che ti sbagli. Bea, posso controllarmi. Posso tenere le mie emozioni per me. E se non mi credi allora...

Bea: Allora cosa?

Ben: Te lo dimostrerò.

[Pestalozzi]

Michael: Bea!

Bea: Cosa ci fai qui? Pensavo fossi ancora a Venezia.

Michael: Sono tornato prima. Sembra che non riesca a sopportarmi per troppo tempo.

Va tutto bene?

Bea: Ah, sì! Sì.

Michael: Hai un po' di tempo? Vorrei parlare di una cosa con te.

Bea: Sto andando dallo STAG, sono già in ritardo.

Michael: Volevo solo togliermi un peso di dosso, non ci vorrà molto. È molto importante per me. Gli studenti potranno intrattenersi per un po'.

Bea: Ok, velocemente.

Michael: Velocemente.

[Pestalozzi, auditorium]

Caro: Posso rimanere al massimo per mezz'ora, poi devo andarmene. Se non saranno arrivati, dovrete cavarvela senza di me.

Jenny: Credo che non sarà facile... ma ce la potremo fare.

Bodo: Sarà fighissimo ficcare in mano quel mucchio di soldi alla Schmidt-Heisig.

Emma: Dovrà sicuramente fare finta di essere felice per noi.

Bodo: E comportarsi come se fosse decisamente felice che potrai rimanere qui.

Timo: Vorrei proprio sapere dov'è la signora Vogel. Avrebbe dovuto essere qui dieci minuti fa.

(Oh, Timo, non fare queste domande... probabilmente anche il bidello aveva bisogno di parlarle).

Caro: Giusto!

Timo: Anche ieri durante il concerto non c'era ed è arrivata tardi.

Emma: Ma era qui.

Timo: Che vuoi dire, non come Luzi?

Jenny: Timo...capisco che ti manca, ma è stata la decisione giusta, credimi.

Timo: Non ha niente a che fare con il fatto che mi manchi, Luzi appartiene a questo gruppo.

Signora Krawczyk: Sono molto fiera di voi. Quello che siete riusciti a fare è meraviglioso.

Helena: Posso solo condividere la cosa. Grande risultato, congratulazioni.

Jenny: Il nostro pubblico è stato generoso, fortunatamente. Ed è per questo che oggi possiamo più soldi di quanti ne servano per la ristrutturazione. Ecco a lei..

Emma: Sono 3244,32 € ed il costo stimato dalla società che abbiamo contattato è di 2500 €.

Bodo: Siamo felici che Timo potrà presto arrivare in classe da solo.

Helena: Grazie. Apprezzo molto il modo in cui vi siete attivati per Timo. Avete fatto un grande sforzo e avete ottenuto molto.

Jenny: Sì, esatto. Quindi, lei cosa ci dice?

Helena: Il signore che avete visto prima era un ispettore di edifici comunali.

Timo: Perché un'ispezione per l'edificio?

Helena: Prima di investire i vostri soldi volevo essere certa che non ci sarebbero stati problemi con qualche legge sulle costruzioni.

Emma: Ma abbiamo un ascensore, deve solo essere restaurato.

Helena: Non è così semplice. La ristrutturazione prevista non è in accordo alle attuali misure di sicurezza per gli edifici pubblici.

Frau Krawczyk: Ma sono certa che quelle misure potranno essere rispettate.

Helena: Certamente. Ma per quello dovremmo investire il doppio dei soldi che avete già raccolto.

Parlano tutti insieme.

Jenny: Ma le persone della ditta edile avrebbero dovuto saperlo.

Helena: State calmi per favore. Se non abbiamo i soldi, abbiamo le mani legate.

Emma: Quindi significa che non possiamo sistemare l'ascensore?

Helena: Sfortunatamente, sì.

Timo: Quindi significa che non posso rimanere a scuola.

Helena: Sembra che dovrà scegliere una scuola che sia attrezzata per i disabili, signor Özgül.

[Pestalozzi]

Michael: Ho avuto molto tempo per pensare questa settimana. Ho cercato di non pensare a Colonia, né alla scuola né a noi. Volevo solo chiarirmi le idee.

Bea: Michael...

Michael: Bea, abbiamo fatto un errore.

Bea: A fare cosa?

Michael: A lasciarci.

Bea: Un errore?

Michael: Per favore, non interrompermi. C'ho pensato. Abbiamo fatto un errore... voglio dire, io ho fatto un errore. Non riesco a spiegarmi come possa aver fatto succedere quella cosa con Helena.

Bea: Entrambi abbiamo commesso degli errori.

Michael: Ne abbiamo passate tante. Abbiamo avuto momenti difficili ma anche momenti fantastici. Momenti che non vorrei perdere. Quei giorni lontano, senza di te... ogni giorno sembrava così vuoto e senza senso. E sai perché? Perché tu non eri con me. Bea, ti amo e non voglio che tra noi sia finita.